

# Vivere il giubileo con il Papa

## Malati

Si celebra l'11 febbraio in tutto il mondo la Giornata del malato. Istituita nel 1992 da Papa Giovanni Paolo II, scelse questa data perché era il giorno dedicato alla Beata Vergine di Lourdes. Anno dopo anno è diventata occasione per i Pontefici di sollecitare i malati e i loro cari a vivere con fede la malattia, e di richiamare gli operatori sanitari e gli stessi famigliari dei malati a dedicarsi con pienezza al servizio dell'assistenza.



## Migranti

Giovedì Santo 24 marzo Francesco ha voluto celebrare la Messa "In Coena Domini", uno dei momenti più salienti per i cristiani della Settimana Santa, presso il CARA (Centro di accoglienza per richiedenti asilo).

Il Centro è ad una trentina di chilometri dalla capitale a Castelnuovo di Porto e ospita 892 migranti (di questi 554 sono di religione musulmana, 337 cristiana e 2 indù). E' gestito dal 7 aprile 2014 dalla cooperativa sociale Auxilium con 114 operatori.

Il rito della lavanda dei piedi il Pontefice lo compie con 11 migranti e una operatrice italiana. Quattro sono giovani nigeriani cattolici, tre sono donne eritree cristiano copte, tre musulmani

(un siriano, un pakistano e un maliano), uno è un giovane indiano di religione indù. L'operatrice è cattolica.

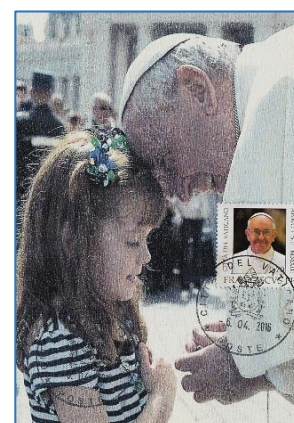
A nessuno è sfuggito il senso di questo gesto «di misericordia» verso milioni di persone in viaggio verso la speranza.

L'abbassarsi di Papa Francesco per lavare i piedi dei migranti e dei profughi non potrà non aiutare a risvegliare le coscienze di tutti dall'indifferenza e non farci sentire la responsabilità di prenderci cura di chi fugge in cerca di una vita migliore.



## La piccola Lizzie

Il 6 aprile è toccato alla piccola Lizzie Myers incontrare Francesco. Alla bambina è stata diagnosticata una malattia rara, la Sindrome di Usher, che nel giro di pochi anni la renderà cieca e sorda. E' una bambina che conquista il cuore di chiunque incontri, grazie alla sua incredibile intelligenza e ai suoi discorsi profondi e acuti, nonostante i suoi sei anni. Così ha coronato il suo sogno: venire a Roma e conoscere papa Francesco.



A favorire l'incontro e presentare i coniugi, è stato il presidente romano di UNITALSI. Con l'occasione, dopo aver ricordato la finalità sociale della Casa Bernadette – ospitare, attraverso il "Progetto Bambini" le famiglie con figli ricoverati in ospedali romani – ha lanciato un appello per rendere noto il dramma di famiglie come i Myers: "Il messaggio che abbiamo voluto dare loro è che non sono soli".

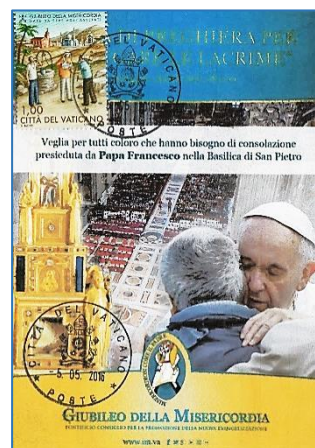
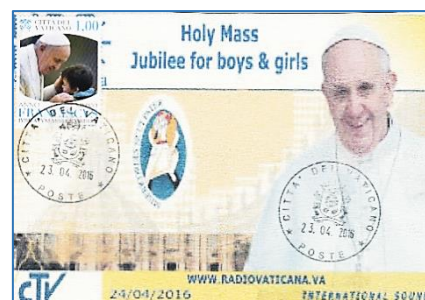
## Ragazzi e ragazze

L'appuntamento per il Giubileo dei ragazzi e delle ragazze è stato dal 23 al 25 aprile, una tre-giorni di preghiera e musica, testimonianza e festa, dedicata ai giovani dai 13 ai 16 anni. A Roma è stata un'invasione colorata e festosa di migliaia di ragazzi e ragazze, circa 70 mila da Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Corea del Sud, Albania, Argentina, Cile e Usa. Ad accoglierli, nella mattinata di sabato 23 aprile, è stato proprio papa Francesco che in un tweet ha scritto: «Cari ragazzi e ragazze i vostri nomi sono scritti nel cielo, nel cuore misericordioso del Padre. Siate coraggiosi, controcorrente!». Bergoglio ha fatto anche di più, confessando, per circa un'ora, 16 di loro, insieme ad un centinaio di sacerdoti, in Piazza San Pietro. Il Papa usa le metafore care alle nuove generazioni "ricordate che se nella vostra vita non c'è Gesù, è come se non ci fosse campo per il cellulare! Non si riesce a parlare e ci si rinchioda in se stessi. Mettiamoci sempre dove si prende! La famiglia, la parrocchia, la scuola, perché in questo mondo avremo sempre qualcosa da dire di buono e di vero». Alle 10,30 di domenica ha celebrato la messa con loro in piazza. Interessante la visita alle tende della Misericordia allestite in 7 piazze del centro storico di Roma per raccontare ai pellegrini e ai cittadini di Roma testimonianze di opere di misericordia spirituale e corporale.

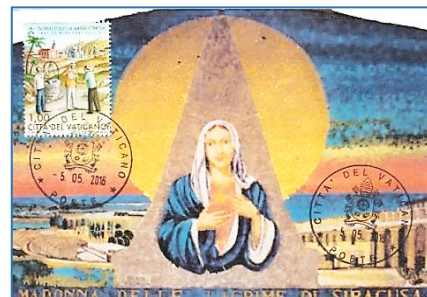
## Sofferenti nell'animo e nel corpo

Il 5 maggio in San Pietro il Santo Padre ha presieduto la Veglia dedicata a quanti soffrono nell'animo e nel corpo davanti al Reliquiario della Madonna delle Lacrime di Siracusa.

"Nei momenti di tristezza, nella sofferenza della malattia, nell'angoscia della persecuzione e nel dolore del lutto, ognuno cerca una parola di consolazione... Sentiamo forte il bisogno che qualcuno ci stia vicino e provi compassione per noi... Sperimentiamo che cosa significhi essere disorientati, confusi, colpiti nel profondo come mai avevamo pensato. Ci guardiamo intorno incerti, per vedere se troviamo qualcuno che possa realmente capire il nostro dolore. La mente si riempie di domande, ma le risposte non arrivano. In questi momenti, abbiamo più bisogno delle ragioni del cuore, le uniche in grado di farci comprendere il mistero che circonda la nostra solitudine... Il Signore ha promesso ai suoi discepoli che non li avrebbe mai lasciati soli: in ogni situazione della vita Egli sarebbe stato vicino a loro inviando lo Spirito Consolatore che li avrebbe aiutati, sostenuti

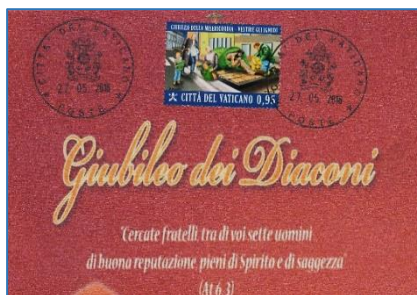


e confortati... Le lacrime più amare sono quelle provocate dalla malvagità umana: le lacrime di chi si è visto strappare violentemente una persona cara; lacrime di nonni, di mamme e papà, di bambini... Ci sono occhi che spesso rimangono fissi sul tramonto e stentano a vedere l'alba di un giorno nuovo... Abbiamo bisogno di misericordia, della consolazione che viene dal Signore... Tutti ne abbiamo bisogno; è la nostra povertà ma anche la nostra grandezza: invocare la consolazione di Dio che con la sua tenerezza viene ad asciugare le lacrime sul nostro volto... In questo nostro dolore, noi non siamo soli”, è la certezza trasmessa da Francesco ai fedeli che gremivano la basilica vaticana



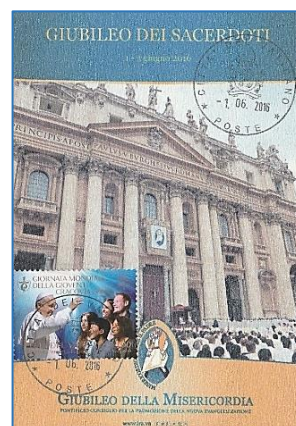
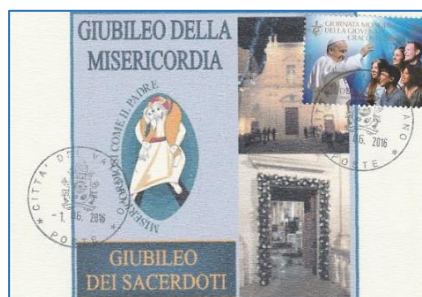
## Diaconi

I diaconi, insieme alle loro mogli e figli, hanno celebrato il loro giubileo da venerdì 27 maggio a domenica 29. Provenienti da tutto il mondo, ricordavano anche i 50 anni dalla re-istituzione del Diaconato Permanente, avvenuta nel Concilio Vaticano II. E' stata un'opportunità per riflettere sul ruolo importante del diacono come immagine della misericordia nella promozione della nuova evangelizzazione. Il diacono è insieme un apostolo e un servitore: mai "schiavo" dell'agenda dei suoi impegni e sempre capace di "trascurare gli orari" per aprire tempi e spazi ai fratelli, secondo lo stile di Dio improntato alla "mitezza... Vivendo così, il vostro servizio sarà evangelicamente fecondo". Così il Papa nell'omelia della messa.



## Sacerdoti e seminaristi

“A immagine del Buon Pastore, il prete è uomo di misericordia e di compassione, vicino alla sua gente e servitore di tutti”. Questo è stato il filo conduttore, dettato da Francesco, per il giubileo dei sacerdoti e dei seminaristi dall'1° al 3 giugno. In concomitanza della festa del Sacro Cuore di Gesù (a 160 anni dalla sua istituzione), il Papa ha invitato a pregare in tutto il mese di giugno il Cuore di Gesù e a sostenere con la vicinanza e l'affetto i sacerdoti, affinché siano sempre immagine di quel Cuore pieno di amore misericordioso. A Roma erano presenti oltre 6.000 tra sacerdoti e seminaristi. Mercoledì 1° giugno, vi è stata la preparazione al pellegrinaggio alla Porta Santa di San Pietro. Nel giorno successivo vi è stato il ritiro spirituale tenuto dallo stesso Pontefice nelle tre Basiliche Papali di Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano e San Paolo Fuori le Mura. Infine, il 3 giugno, Solennità del Sacro Cuore di Gesù, la concelebrazione eucaristica in Piazza San Pietro.



**Franco Meroni**